

Rassegna Stampa

La Sicilia

Martedì 4 Ottobre 2011 pagina 37

«Spiagge aperte tutto l'anno? Se si fa pianificazione seria»

NICO TORRISI : Favorevoli se anche il balneare e il ricettivo ne trarranno vantaggi

UGO RENDO : Proposta da bocciare finché non ci saranno le infrastrutture del Pua

MARIO BEVACQUA : Sì se adeguiamo i servizi e facciamo una programmazione

RITA CINQUEGRANA : Quando si vuol migliorare l'offerta turistica, non si riesce a fare rete

Tenere le spiagge aperte tutto l'anno potrebbe tornare utile al turismo solo se ci fosse alla base una seria pianificazione. Altrimenti resterebbe un'iniziativa a esclusivo beneficio dei catanesi, i quali però, nonostante gli stabilimenti balneari chiusi, vanno al mare anche d'inverno se "confortati" da una bella giornata di sole.

È questo in sintesi quel che emerge da alcuni addetti ai lavori chiamati in causa per commentare la proposta dell'assessore alle Attività produttive del Comune, Franz Cannizzo, secondo il quale «destagionalizzare servirebbe a rilanciare il turismo e aiutare le imprese balneari in crisi». L'assessore, facendo leva sull'elevata insolazione dell'Isola, ritiene «paradossale limitare su questo territorio la stagione a pochi mesi l'anno, da giugno a settembre, periodo utile forse più ai catanesi che ai turisti che potrebbero, invece, con questo importante servizio turistico, trovare occasione per visitare la città nel resto dell'anno».

«Siamo favorevoli a qualsiasi proposta abbia come obiettivo quello di dare maggiori servizi alla cittadinanza e ai turisti - dice il dott. Nico Torrissi, presidente regionale e vicepresidente nazionale di Federalberghi -. Forse è un po' "lunga" sui tempi, se ne sarebbe potuto parlare prima che i lidi chiudessero. Tuttavia riteniamo che tenere le spiagge attrezzate anche d'inverno, in funzione del periodo che si va a vivere, possa essere un fatto positivo. Ma bisognerà coinvolgere il settore ricettivo della zona, gli amici imprenditori balneari e pubblici esercenti, i quali dovranno tener conto degli investimenti che occorrono e decidere liberamente se il gioco vale la candela. Un grazie comunque all'assessore Cannizzo, per essere stato ancora una volta prodigo di consigli su un tema tanto delicato e importante qual è il turismo». «Mi dispiace che l'assessore pensi che i problemi del turismo si risolvano così - dice l'ing. Ugo Rendo, vicepresidente vicario Confindustria alberghi e turismo Sicilia -. La proposta di Cannizzo va bene per i catanesi, non per i turisti. Almeno finché non ci saranno le infrastrutture del Pua, per esempio Palacongressi e acquario, che porteranno benefici all'intera zona della Plaia. Per adesso non ci sono nemmeno i voli, perché le compagnie da ottobre in poi interrompono i collegamenti "charter" con molte destinazioni. Per questo gli alberghi chiudono perfino a Taormina. Chi va al mare dal nord Italia o dall'estero a dicembre o a gennaio preferisce Paesi caldi come l'Egitto o le isole Canarie o addirittura mete esotiche se può permetterselo».

«Da sempre noi sosteniamo che la stagione balneare in Sicilia è più lunga rispetto a Riccione o Jesolo o Forte dei Marmi - dice Mario Bevacqua, presidente Uftaa, la Federazione mondiale degli agenti di viaggio -. Peccato che non sappiamo trarne beneficio fino in fondo. I servizi non sono per niente all'altezza e le spiagge sono attrezzate, potremmo dire, artigianalmente. Se ci fosse un'organizzazione diversa, potremmo attrarre turisti stranieri provenienti soprattutto dal nord Europa. Tedeschi, finlandesi, inglesi, svedesi, tanto per citarne alcuni, se arrivano in Sicilia d'inverno lasciano temperature di gran lunga sotto lo zero e trovano 12 gradi se fa davvero freddo. Mi è capitato di portarne tanti alla Plaia e, col sole, il mare, la sabbia dorata e lo sfondo dell'Etna imbiancato, sono letteralmente impazziti. Allora, facciamo una pianificazione logica, tenendo conto del fatto che il turismo balneare si sposa bene con quello culturale, e poi, dopo un paio d'anni, quando siamo davvero pronti, destagionalizziamo».

«Totalmente d'accordo» con la proposta dell'assessore è il cav. Antonio Zimbone, gestore del lido La Battaglia del lungomare. «Turismo e mare sono due grandi risorse che possiamo sfruttare tutto l'anno in Sicilia. Il problema delle mareggiate è superabile perché noi monteremo solo un piccolo solarium distante dagli scogli, giusto per poter ospitare i nostri clienti che amano il sole anche fuori stagione».

Preferisce non commentare, perché «non conosco nei particolari la proposta», l'assessore comunale al Turismo Rita Cinquegrana. La quale si limita a esprimere il proprio rammarico «perché da noi, quando si parla di iniziative che intendono migliorare l'offerta turistica per essere più attrattivi, non si riesce a fare rete».

vittorio romano

